BRICKS | TEMA

L'insegnamento dell'educazione civica tra dentro e fuori la scuola: le proposte del Movimento delle Avanguardie educative

a cura di:
Chiara Giunti, Patrizia Lotti, Massimiliano Naldini, Lorenza Orlandini

Educazione civica, Service learning, Outdoor education

Avanguardie educative: il Movimento, il Manifesto e le "idee"

L'esperienza presentata in questo contributo nasce all'interno del Movimento delle Avanguardie educative (AE)[1] di Indire, un'iniziativa nata nel 2014 e che oggi coinvolge oltre 1300 scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di individuare, descrivere e diffondere percorsi di innovazione didattica e organizzativa che prendono il nome di 'idee'. Intorno ad esse, o a loro aggregazioni, si sviluppano le attività di informazione e formazione che le scuole Polo (punti di riferimento presenti sui territori regionali) supportate dalle capofila (scuole esperte in una o più idee del Movimento) realizzano per le scuole che progressivamente entrano all'interno del Movimento.

L'innovazione scolastica è un processo multilivello che coinvolge diversi aspetti delle istituzioni scolastiche, dalla trasformazione delle metodologie didattiche per superare la lezione erogativa, all'introduzione delle ICT nei processi di insegnamento e apprendimento e per la gestione organizzativa delle istituzioni scolastiche, fino alla trasformazione degli ambienti di apprendimento verso i nuovi scenari dell'educazione descritti dall'OECD[2].

Tali traiettorie sono state incluse nel Manifesto del Movimento delle AE che, attraverso sette orizzonti, descrive gli obiettivi che le attività si prefiggono di raggiungere per la costruzione di una scuola a misura di studente e allineata con le esigenze della società attuale.

I sette orizzonti di Avanguardie educative per:

1. TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA
2. SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE
3. CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO
4. RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA
5. RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA
6. INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ECC.)
7. PROMUOVERE L'INNOVAZIONE PERCHÉ SIA SOSTENIBILE E TRASFERIBILE

Figura 1 – Il Manifesto delle Avanguardie educative

In questo scenario, AE ha individuato, attraverso un percorso di co-ricerca con docenti e dirigenti scolastici, le idee di innovazione contenute nella Galleria[3] che rappresentano dei percorsi possibili orientati alla trasformazione di uno o più aspetti della forma scolastica tradizionale.

[1] https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/

[2] OECD (2020), Back to the Future of Education. Four OECD Scenarios for Schooling. https://www.oecd.org/education/back-to-the-future-s-of-education-178ef527-en.htm

[3] https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/le-idee

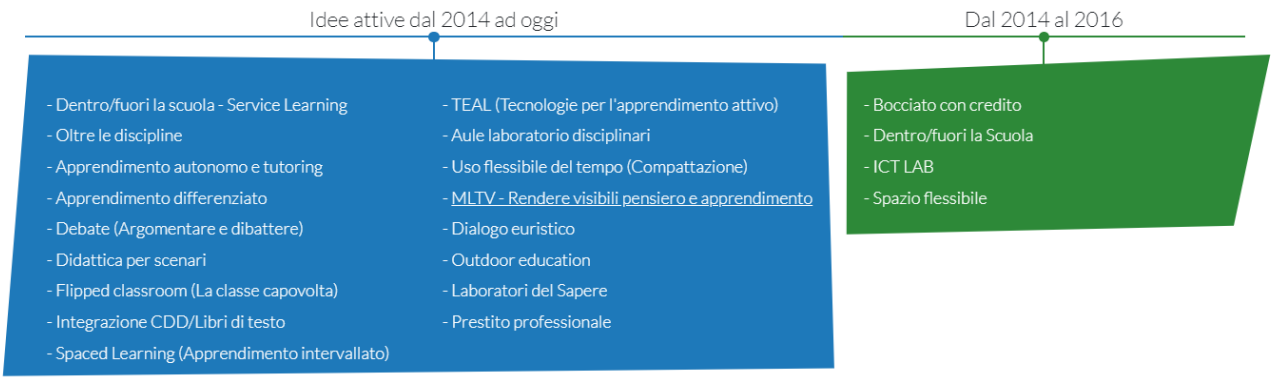

Figura 2 – Galleria delle idee del Movimento

Nel presente contributo sono presentate e analizzate le esperienze realizzate da due scuole capofila dell'idea "Dentro/fuori la scuola – Service Learning"[4] che coinvolgono anche l'idea "Outdoor Education"[5]: una è quella dell'IC Scialoja Cortese di Napoli nell'ambito dell'educazione civica e l'altra è quell'a dell'ISI Pertini di Lucca che spazia dall'educazione civica al PCTO.

Le "idee" per la realizzazione di esperienze di educazione civica: il contributo del Service Learning e dell'Outdoor Education

Le due idee del movimento AE, "Dentro/fuori la scuola – Service Learning" e "Outdoor Education" propongono due approcci pedagogici che condividono alcuni elementi, a partire dal comune riferimento alla *Place Based Education* e quello allo scoutismo; inoltre, entrambi contemplano i seguenti elementi identitari:

- apprendimento esperienziale caratterizzato da protagonismo degli studenti, interazione diretta con l'ambiente e autovalutazione;
- attività riflessiva intenzionalmente progettata e realizzata nel processo delle attività previste;
- relazione con il "fuori" dall'aula scolastica e quindi con l'ambiente esterno in quanto contesto di vita reale con il quale interagire;

[4] Chipa, S., Giunti, C., Lotti, P., Orlandini, L., Tortoli, L. et al. (a cura di) (2021), "Avanguardie educative". Linee guida per l'implementazione dell'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning", versione 3.0, Indire, Firenze. https://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/5251.pdf

[5] Giunti, C., Lotti, P., Mosa, E., Naldini, M., Orlandini, L., Panzavolta, S., Tortoli, L. et al. (a cura di) (2021), "Avanguardie educative". Linee guida per l'implementazione dell'idea "Outdoor education", versione 1.0, Indire, Firenze. https://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/4525.pdf

- connessione delle attività previste nel percorso con il curricolo scolastico e i suoi obiettivi di apprendimento disciplinari e trasversali.

Anche nelle definizioni dei due approcci è possibile individuare l'indicazione di questi elementi comuni. Il Service Learning è definito come "*un insieme di progetti o programmi di servizio solidale (destinati a soddisfare in modo delimitato ed efficace un bisogno vero e sentito in un territorio, lavorando con e non soltanto per la comunità), con una partecipazione da protagonisti degli studenti, che va dalla fase iniziale di pianificazione fino alla valutazione conclusiva e collegato in modo intenzionale con i contenuti di apprendimento (includendo contenuti curricolari, riflessioni, sviluppo di competenze per la cittadinanza e il lavoro)*"[6]. A sua volta, il National Center for Outdoor Environmental Education and Health dell'Università di Linkonping (Svezia), definisce l'Outdoor Education come un "a*pproccio che pone l'apprendimento nell'interfaccia tra esperienza e riflessione, basato su esperienze concrete in situazioni reali; ricerca interdisciplinare e campo dell'educazione, che implica uno spazio di apprendimento trasferito oltre l'aula, nell'ambiente naturale e culturale, ponendo l'accento sulla relazione tra esperienza sensoriale e apprendimento, la messa in evidenza dell'importanza del luogo*".

Attraverso le esperienze didattiche progettate e realizzate nel quadro di questi due approcci pedagogici è quindi possibile rispondere alle finalità dell'insegnamento dell'educazione civica di "f*ormare cittadini responsabili e attivi e promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri*" (legge 92/2019 art 1) e in particolare di sviluppare le conoscenze della Costituzione e delle istituzioni europee (art. 1), rafforzare il rapporto scuola-famiglia (art 7), integrare queste conoscenze con esperienze extrascolastiche grazie allo sviluppo di reti (art 8), nonché di trattare lo sviluppo sostenibile in relazione all'educazione ambientale e la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica[7]).

2.1. Esperienza del primo ciclo: l'IC Scialoja Cortese, contrastare la povertà educativa attraverso la "bellezza"

L'IC Scialoja Cortese è una scuola appartenente al Movimento delle AE che ha adottato le idee SL e OE. La scuola si sviluppa in tre plessi collocati nella periferia sud-est di Napoli nei quartieri di San Giovanni a Teduccio, Barra e Baronessa, caratterizzati da alta densità abitativa, disagio

[6] Tapia M. N. (2006), Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio, Città Nuova Editrice, Roma.

[7] https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306

sociale e povertà economica ed educativa. In questo contesto la scuola rappresenta l'unico punto di riferimento che garantisce la presenza di una comunità educante che contrasti l'emarginazione e favorisca inclusione, costruzione di reti, relazioni e fiducia nel futuro.

L'approccio pedagogico del SL, che nella scuola è la modalità di progettazione del curricolo, ha permesso il superamento della frammentazione progettuale riportando a unità i numerosi progetti che la scuola realizzava sui temi della cittadinanza attiva e nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030. I numerosi percorsi di SL promossi dalla scuola si realizzano spesso attraverso esperienze didattiche in contesti di vita reale dove l'ambiente esterno è sia contenuto che ambiente di apprendimento, coniugando così l'idea AE SL con l'idea OE.

Tra le esperienze realizzate dall'IC Scialoja ricordiamo il Pedibus, un servizio di accompagnamento pedonale reso possibile grazie ad un accordo a titolo gratuito con il Comune che ha messo a disposizione della scuola un funzionario di Polizia municipale che ogni mattina percorre, insieme ad un gruppo di studenti, il tragitto dalla loro abitazione alla scuola. Il Pedibus all'IC Scialoja non è soltanto un progetto di mobilità sostenibile ma offre anche la possibilità di far rilevare agli studenti le situazioni di degrado presenti sul territorio (mancanza di punti di raccolta rifiuti, mancata manutenzione della segnaletica stradale, ecc). Nell'ottica del dentro-fuori che caratterizza SL e OE, le osservazioni raccolte dagli studenti nel quartiere trovano in classe il luogo di rielaborazione e diventano oggetto di attività interdisciplinari e di educazione civica costruite per contrastare, attraverso "proposte di bellezza" quella continua esposizione al brutto e al degrado che secondo le insegnanti e la Dirigente scolastica dell'IC Scialoja hanno gradualmente portato ad una "anestesia estetica" degli studenti e delle loro famiglie.

Figura 3 e 4 - La scala della gentilezza (scala interna e scala esterna)

Il Pedibus si inserisce in un più ampio percorso di progressiva riqualificazione delle pertinenze scolastiche (fig. 3, 4). e dei quartieri di San Giovanni e Barra che la scuola promuove con il sostegno di associazioni ed enti territoriali. Tale percorso ha visto nel 2018 la realizzazione di un orto sinergico da parte delle classi della scuola primaria (fig.5) in un terreno abbandonato e degradato all'interno del perimetro scolastico. La bonifica dell'area e la successiva messa in dimora delle piante è avvenuta grazie al contributo del signor Luigi (fig.6), un pensionato del quartiere, e a un giovane esperto di tecniche di coltivazione. Oggi l'orto sinergico è un'aula a cielo aperto frequentata dagli studenti della primaria due volte alla settimana. Quando i bambini terminano la scuola primaria e passano alla secondaria di primo grado, un'attività di peer-tutoring consente il trasferimento della cura dell'orto ai bambini in ingresso nella scuola primaria garantendo la prosecuzione dell'attività negli anni.

Figura 5 – L'orto sinergico dell'IC Scialoja

Figura 6 momenti di attività nell'orto didattico: il signor Luigi insegna come piantare il prezzemolo

Anche in coerenza con l'approccio pedagogico dell'OE e in un'ottica di permeabilità tra dentro e fuori la scuola, le attività pratiche svolte nell'orto sono sempre precedute da un lavoro in classe dove vengono acquisite le nozioni teoriche (per esempio, lo studio della stagionalità dei prodotti), così come dopo aver svolto le attività all'esterno si torna in aula per lavorare con le discipline su quanto sperimentato. Interessanti le etichette plastificate disposte in vari punti dell'orto e contenenti raccomandazioni per la comunità scolastica (studenti, docenti, famiglie) al fine di mantenere l'ambiente pulito nel rispetto degli spazi comuni.

La pedagogia della cura e della responsabilità promossa dalla scuola, in coerenza con gli approcci pedagogici del SL e dell'OE, all'IC Scialoja è sempre perseguita guidando gli studenti ad

osservare il proprio territorio con sguardo critico al fine di favorire la coscienza del bene comune e stimolare comportamenti ispirati al senso civico.

Attualmente la scuola sta prendendo accordi con il Comune al fine di adottare alcuni spazi verdi pubblici in stato di abbandono (un'aiuola, un giardino, ecc) sempre nell'ottica di favorire la nascita di una comunità educante capace di far uscire dallo stato di emarginazione la popolazione giovane e adulta dei tre quartieri.

2.2. Esperienza del secondo ciclo: Il "sistema Pertini" e il Service Learning a Lucca

L'ISI "Sandro Pertini" di Lucca è una delle 22 scuole fondatrici che nel 2014 contribuirono a stilare il Manifesto delle AE. Nel corso di questi "quasi" 10 anni di innovazione scolastica il Pertini partendo dall'uso dei contenuti didattici digitali[8] si è distinto sia per l'adozione e la messa a sistema di metodologie e approcci didattici innovativi mirati non ad affiancarsi ma a lavorare in maniera sinergica per lo sviluppo delle competenze degli studenti anche in un'ottica di personalizzazione degli apprendimenti.

Il territorio ricco per beni culturali, industrie e settore terziario ha fornito alla scuola la possibilità di avviare progetti che intercettassero bisogni e potenzialità del territorio che nel contesto educativo si declinassero sia come PTCO (Percorsi Trasversali per le Competenze e l'Orientamento - ex Alternanza Scuola Lavoro) sia con caratteristiche proprie del SL, metodologia di cui il Pertini è capofila nella rete AE.

Un progetto significativo che ha sicuramente avviato una riflessione ampia e proficua sul SL all'interno della scuola è l'apertura dell'Info Point da parte degli studenti del Pertini - Indirizzo Turistico. Il progetto è nato per l'impossibilità del Comune di Lucca di aprire il centro informazioni per mancanza di personale. Gli studenti del Pertini sono stati prima formati da un'associazione di guide turistiche che ha fatto da tutor e successivamente si sono impegnati nella gestione del front desk dell'Info Point. Il servizio messo in atto dagli studenti in collaborazione con il Comune di Lucca fornisce un valido supporto alla comunità locale ai turisti (Fig. 7).

[8] Anichini, A., Bucciarelli, I., Chipa, S., Morani, R., Parigi, L. & Taddeo, G. (2016) Linee guida per l'implementazione dell'idea "Integrazione CDD/Libri di testo" versione 1.0, Indire, Firenze. https://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/5125.pdf

Figura 7 - Info Point del IIS Pertini di Lucca

L'esperienza dell'Info Point è servita alla scuola per riflettere sul concetto di SL e promuoverlo in maniera più ampia. Infatti, con un'attenzione particolare all'interdisciplinarietà, è nato il progetto "Incammini@moci" declinato sia sui principi del SL che su quelli della OE, altra Idea del Movimento AE. La riscoperta da parte degli studenti delle vie di pellegrinaggio medievale intorno a Lucca ha permesso non solo di creare una connessione più forte con il territorio ma anche stimolare i ragazzi su aspetti legati al benessere, all'empatia e al rispetto dell'altro; temi di grande attualità che si inseriscono in una riflessione didattica ampia che coinvolge lo sviluppo e il consolidamento in ambito scolastico delle competenze relazionali inquadrate a livello europeo dal framework "LifeCompOrg" in cui si sottolinea come, allo scopo di raggiungere lo sviluppo di competenze atte ad "imparare ad imparare", i sistemi educativi dovrebbero fornire istruzione, formazione e apprendimento permanente di alta qualità per tutti.

Il consolidamento delle esperienze di SL ha sicuramente aiutato anche durante il periodo dell'emergenza sanitaria Covid-19 e nella didattica a distanza (DAD). Durante il periodo in DAD il Pertini si è gemellato con l'IISS "Savoia Benincasa" di Ancona. Alla base dell'esperienza è lo scambio tra due istituti. Gli studenti hanno presentato i caratteri e i problemi dei rispettivi sistemi turistici territoriali e hanno proposto agli ospiti, collegati on line, itinerari e suggestioni per una visita in un'ottica di risoluzione delle criticità legate ai limiti di fruibilità dei beni culturali e mettendo così la propria organizzazione didattica al servizio dell'altra scuola.

Nelle esperienze fin qui descritte emerge anche un uso sinergico delle Idee del Movimento AE che ha portato la scuola a sviluppare Unità di Apprendimento (UdA) che utilizzando le metodologie e gli approcci didattici innovativi hanno proposto percorsi di apprendimento che

coinvolgevano più discipline favorendo l'articolazione dei contenuti in maniera meno settoriale e sostenendo anche la collaborazione dei docenti nello strutturare l'esperienza didattica in maniera inter e transdisciplinare.

In conclusione, l'IIS Pertini di Lucca attraverso un approccio al SL finalizzato alla formazione degli studenti si apre a un dialogo continuo con il territorio e la sua comunità posizionandosi su una didattica interdisciplinare e tesa alla formazione dello studente come individuo possessore delle competenze utili al suo inserimento sia lavorativo che civile nella società odierna.

Riflessioni e prospettive per promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica

L'insegnamento dell'educazione civica della legge 92/2019 affonda le sue radici normative nelle precedenti indicazioni riferite a "cittadinanza e costituzione" (l. 169/2008), le educazioni alla salute, alla pace, ai diritti umani ecc. (direttiva 58/1996) e all'educazione civica nel curricolo di storia (DPR 585/1958) e si lega alla Raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente e ai documenti internazionali connessi agli obiettivi dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile 2030. Elementi innovativi sono senz'altro le indicazioni di interdisciplinarità e di rapporto con la comunità e il territorio.

Due approcci pedagogici come l'OE e il SL, in ragione degli elementi caratterizzanti e fra loro comuni indicati nel secondo paragrafo, consentono l'interazione fra questi due elementi innovativi, facilitando la cornice pedagogica attraverso la quale interpretare interdisciplinarità e collaborazione con il territorio. Inoltre, le esperienze delle due scuole qui presentate evidenziano le potenzialità del coinvolgimento attivo di studenti e studentesse, per coniugare la trasmissione di conoscenze con la partecipazione attiva e consapevole alla vita civica.

Attribuzione dei capitoli: Chiara Giunti è autrice del paragrafo 2.1; Patrizia Lotti è autrice del paragrafo 2 e 3; Massimiliano Naldini è autore del paragrafo 2.2; Lorenza Orlandini è autrice dei paragrafi 1.

Chiara Giunti

c.giunti@indire.it

Chiara Giunti è Dottore di Ricerca in Telematica e società dell'informazione e Collaboratore Tecnico di Ricerca presso Indire dove si occupa di innovazione didattica e organizzativa all'interno del progetto di ricerca "Avanguardie Educative". I suoi interessi di ricerca sono orientati verso approcci metodologici che rileggono il rapporto tra dentro e fuori la scuola in una prospettiva di apertura e interconnessione tra scuola e territorio e in vista di un ripensamento del modello didattico tradizionale. In particolare, nel contesto di "Avanguardie educative" fa parte dei gruppi di ricerca che si occupano di "Service Learning" e di "Outdoor Education".

Lorenza Orlandini

l.orlandini@indire.it

INDIRE

Lorenza Orlandini è ricercatrice Indire, si occupa di approcci che sostengono il rapporto tra scuola e territorio (Service Learning, Outdoor Education) per la trasformazione del modello scolastico, attraverso anche la formazione del personale docente di ogni ordine e grado. Nell'ambito della ricerca sull'innovazione scolastica ha approfondito il tema delle architetture scolastiche, degli ambienti di apprendimento innovativi e della dimensione organizzativa del tempo-scuola considerata come variabile pedagogica in grado di favorire e supportare il rinnovamento metodologico e degli spazi scolastici.

Patrizia Lotti

Patrizia.lotti@indire.it

INDIRE

Patrizia Lotti è ricercatrice in INDIRE dal 2014 e già collaboratrice dello stesso Ente dal 2002, dove si occupa del rapporto fra scuola, territorio e mondo del lavoro, con particolare riferimento agli approcci pedagogici Service Learning, Good Work e Outdoor Education affrontati anche nell'ambito della formazione del personale docente di ogni ordine e grado. Nella ricerca ha approfondito il tema dell'educazione globale e democratica, interconnesso localmente e globalmente, con un forte interesse alla facilitazione delle relazioni e alla costruzione e sviluppo delle comunità di pratica.

Massimiliano Naldini

m.naldini@indire.it

INDIRE

Ad INDIRE dal 2007, si occupa di innovazione didattica e formazione docenti. Come referente dei progetti m@t.abel e PON Matematica si è interessato ai temi del Lifelong Learning e della STEM education anche in relazione all'introduzione della tecnologia nella didattica d'aula. Fa parte del team ricerca INDIRE che segue le Idee del Manifesto delle Avanguardie Educative sui temi della didattica per competenze e della metacognizione.